



COMUNE DI BAGNACAVALLO

PROVINCIA DI RAVENNA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 9 DEL 31/01/2019

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELL'UNIONE E DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' (2019 - 2021)

Il giorno 31/01/2019 alle ore 16:00 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, previa partecipazione ai Sigg.ri:

PRONI ELEONORA

Sindaco

GIACOMONI MATTEO

Vice Sindaco

SAMA ENRICO

Assessore

SANGIORGI ADA

Assessore

VENIERI SIMONE

Assessore

VERNA ELENA

Assessore

Risultano assente, al momento dell'adozione della presente deliberazione: GIACOMONI MATTEO

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza ne assume la presidenza il Sindaco PRONI ELEONORA che dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il SEGRETARIO Dott. CANTAGALLI PAOLO.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal SEGRETARIO al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

LA GIUNTA COMUNALE

adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO:PIANO TRIENNALE DELL'UNIONE E DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' (2019 - 2021)

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Dato atto che, in particolare, l'art. 1, comma 8, della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Evidenziato, altresì, che ai sensi del comma 2 bis della citata l. n. 190/2012 si stabilisce che "*Il Piano nazionale anticorruzione è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione*";

Dato atto:

- delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione;
- che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

Viste le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

Vista la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

Atteso che l'ANAC, già in sede di aggiornamento 2015 al PNA, sottolineava l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;

Considerato che l'ANAC ha voluto così offrire un supporto operativo alle pubbliche amministrazioni

e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, affinché si possa adottare un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute di recente con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

Atteso che, con il PNA e relativi aggiornamenti, se da una parte si ribadisce il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo, così come di quello del nucleo di valutazione. Il nucleo di valutazione è chiamato a rafforzare il raccordo tra le misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e della performance organizzativa ed individuale;

Considerato che, sempre in base alla sopravvenuta normativa, tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

Atteso che:

- ➔ con il D.Lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;
- ➔ all'articolo 1 del succitato d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016 si prevede che : *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”*;
- ➔ In conseguenza della cancellazione del *“programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una *“apposita sezione”*. In tal senso l'ANAC raccomanda alle amministrazioni di *“rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti”*;

Rilevato che, da ultimo, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'Anac, ha approvato, in via definitiva, l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, disponendone contestualmente la pubblicazione sul sito istituzionale Anac e l'invio alla Gazzetta Ufficiale;

Dato atto che, per quanto riguarda gli enti comunali, nel suddetto aggiornamento si evidenziava quanto segue:

- necessità di coordinare gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ai sensi dell'[art.44](#)

del d.lgs. 33/2013 e dell'art. 1, co. 8-bis, dalla legge 190/2012 (introdotto dal d.lgs. 97/2016). A tal fine gli OIV – Nucleo di Valutazione hanno il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale. La valutazione della performance deve, quindi, tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

- saranno oggetto di attestazione, da parte degli OIV, sia la pubblicazione del PTPC sia l'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".
- nel caso in cui l'amministrazione non sia tenuta a dotarsi dell'OIV – come ad esempio le regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, che adeguano i propri ordinamenti ai principi stabiliti nel d.lgs. 150/2009, nei limiti e con le modalità precisati all'art. 16 del medesimo decreto – le relative funzioni possono essere attribuite ad altri organismi, quali i nuclei di valutazione.

Preso atto della deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.296 del 21 dicembre 2018 (Suppl. Ordinario n. 58) con cui l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA);

Atteso che, nel suddetto aggiornamento, l'Autorità si sofferma, in particolar modo, sulla necessità di garantire l'effettuazione di una rotazione del personale a carattere straordinario, prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-*quater* del d.lgs. 165/2001, la quale si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi;

Atteso inoltre che :

- 1 l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- 2 il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- 3 le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Constatato che l'adozione del PTPC costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione della sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, salvo che il fatto costituisca reato, si applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114);

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Dato atto che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde

della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

Ritenuto opportuno tutelare quei valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

Visto il “Piano anticorruzione dell’Unione e dei Comuni aderenti” 2014-2016, elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dal Segretario dell’Unione, in collaborazione con i Segretari dei Comuni e con il supporto del FORMEZ nell’ambito del progetto “*Interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione centrale e locale*” (2013);

Preso atto che il Piano è stato predisposto sulla base delle metodologie elaborate nell’ambito della sperimentazione coordinata da FORMEZ, seguendo i seguenti step:

- analisi del contesto di riferimento, costituito da un tessuto economico e sociale tendenzialmente dinamico e coeso, sorretto dalle istituzioni locali. Il contesto è caratterizzato anche da rilevazioni statistiche sulla infiltrazione della criminalità organizzata meno rilevanti rispetto ad altre aree geografiche, come può evincersi dalle relazioni di questi anni sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica. Tale assunto è stato sostanzialmente confermato nell’incontro con i responsabili anticorruzione di tutto il territorio provinciale svolto presso la Prefettura di Ravenna in data 19 gennaio 2016, nella consapevolezza tuttavia che occorre comunque rafforzare gli strumenti di prevenzione e di contrasto della illegalità con riferimento alle attività più esposte al rischio;
- analisi del contesto interno, caratterizzato da un percorso condiviso di cooperazione intercomunale, che ha consentito finora di arginare in qualche modo gli effetti nefasti della crisi. I Comuni grazie all’Unione hanno potuto riorganizzarsi in modo efficiente nonostante la significativa riduzione delle risorse disponibili;
- mappatura generale dei processi, con riferimento a tutte le attività dell’Ente, evidenziando i rischi specifici su cui intervenire sulla base delle priorità emerse nell’analisi;
- definizione delle misure da adottare nell’ottica della prevenzione della corruzione, a seguito anche di numerosi colloqui di approfondimento con i responsabili delle aree e dei settori;

Preso atto che nel corso del 2018 è stato attuato un programma organico di iniziative di natura formativa e informativa, a livello di Unione, con riferimento alla materia in oggetto, che hanno condotto alla revisione del Piano. In particolare:

- il DUP presentato e successivamente approvato in Consiglio, in cui sono illustrate le linee generali di programmazione in materia di legalità in attuazione dei documenti strategici dell’Ente;
- i corsi per il personale dell’Unione e dei Comuni in materia di trasparenza, appalti e diritto di accesso ai dati e ai documenti della p.a.;
- le "Giornate della trasparenza" organizzate a cura dell’Unione

Constatato infine che, in attuazione delle delibere nn. 72/2013, 12/2015 e 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in data 18 gennaio 2019 è stato pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico finalizzato all'attivazione di una consultazione pubblica mirata a raccogliere contributi per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e che entro il termine di scadenza previsto per il 26 gennaio 2019 non sono pervenute proposte né suggerimenti;

Visto lo schema allegato di “*Piano triennale dell'Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2019-2021)*”, elaborato dal Segretario dell'Ente, nonchè Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, in collaborazione con gli altri segretari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

Atteso che, in conformità con quanto indicato nel punto n. 1.1 dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), è stato attuato, nell'ambito dell'unione uno stretto coordinamento tra i vari comuni per le attività legate alla gestione del rischio di corruzione;

Sottolineato che, in attuazione dell'art. 1 della convenzione stipulata dai Comuni dell'Unione in data 19 gennaio 2015, il Piano allegato è stato elaborato in modo da realizzare un sistema integrato e organico dell'Unione e dei nove Comuni aderenti, che comprende:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012)
- il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013), in cui sono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- il “*Codice di comportamento*” del personale predisposto dal Servizio associato contenzioso del lavoro in attuazione del Codice nazionale (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013);

Visto anche il Decreto del Presidente della Repubblica numero 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001;

Atteso che, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella normativa in materia e alle indicazioni espresse dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione , e al fine di rendere pienamente operative tutte le misure contenute nel Piano in allegato, si rende necessario apportare delle integrazioni al vigente Codice di Comportamento e che tali variazioni saranno adottate in conformità delle procedure attualmente previste nel vigente ordinamento;

Dato atto che, le suddette proposte di variazione al codice di comportamento, come specificatamente indicato nell'allegato alla presente (All. E), sono inerenti all'introduzione di due articoli su “Art. 6 - Whistleblowing” e “Art. 7 - Disposizioni particolari per i Dirigenti/Responsabili di Settore/Servizio incaricati di P.O.” oltre a prevedere, in conformità al nuovo PNA 2018, forme di comunicazioni, a carico dei dipendenti, per provvedimenti, nei loro confronti, di rinvio a giudizio in procedimenti penali;

VISTI:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'allegato parere favorevole, espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione ai sensi degli artt. 49 - comma 1 - e 147-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

All'unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1) Di approvare per le ragioni di cui in premessa il “*Piano triennale dell'Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2019-2021)*” che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale e che comprende:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012)

_ il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013)

_ il *Codice di comportamento del personale dell'Ente* (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013);

2) di pubblicare il Piano nella Sezione “Amministrazione trasparente” del sito e sulla intranet;

3) di inoltrare il Piano ai Responsabili di area/settore e al Nucleo di valutazione, che dovrà monitorare in particolare lo stato di attuazione delle misure individuate nell'Allegato D nell'ambito della valutazione della performance organizzativa e/o individuale;

4) di dare atto che il Piano sarà aggiornato periodicamente, in conformità alle scadenze di legge, previa pubblicazione di apposita relazione sulle attività svolte ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge 190/2012;

5) di dare atto che le modifiche al Codice di Comportamento (All. E) saranno adottate previo espletamento della procedura prevista dalla vigente normativa in materia;

6) di dichiarare il presente atto, con separata e unanime votazione, immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267.

Il Presidente

PRONI ELEONORA

Il SEGRETARIO

CANTAGALLI PAOLO